

# Un giorno una città



PERSAPERNE DI PIÙ  
www.plzen2015.cz  
www.visitplzen.eu

## La cattedrale di San Bartolomeo, la Grande Sinagoga e la pilsen

FEDERICO GEREMEI

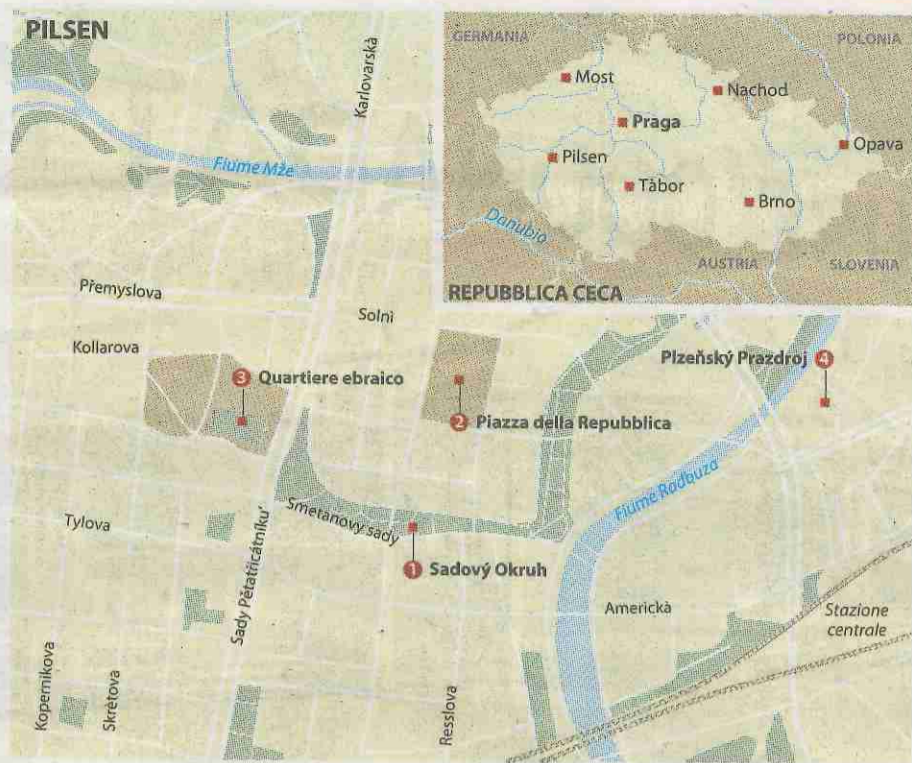


**Q**uella della birra?», si a Pilsen — Plzeň in ceco — si produce la celebre bionda con schiuma Pilsner Urquell, icona e marchio con oltre un secolo e mezzo di storia. Come la freccia alata della Škoda, altro brand locale che fa automobili & co. Partiamo dunque dai simboli della città boema — che quest'anno è Capitale Europea della Cultura — per scoprirla, muovendoci dai loghi ai luoghi.

### 1 Ore 10.00 SADOVÝ OKRUH

Lo stemma di Pilsen campeggia ovunque, il primo incontro va fatto al Theatrum Mundi. È una pittura murale di quindici anni fa, un pantheon bidimensionale che condensa su duecento metri quadrati i sette secoli di storia della città in un utile sunto per i visitatori. Con, appunto, l'emblema al centro e l'inconsueto poker che lo compone: un levriero, un cammello, un uomo in armatura e due chiavi.

Il quadrupede esotico è un trofeo di guerra sottratto agli ussiti (i seguaci del riformatore Jan Huss, bruciato sul rogo nel 1415), le chiavi — non incrociate, ma parallele — sono quelle papali. Sadový Okruh, questo il nome del bel viale col dipinto, vale la passeggiata tra i due spazi che collega: la Galleria della Boemia Occidentale e il Museo della Boemia Occidentale. La prima ospita collezioni permanenti e mostre temporanee di arti visive nel vec-



chio mercato delle carni, riconvertito sessant'anni fa, e nella vicina Hall 13. Il museo, uno scrigno neorinascimentale della fine dell'Ottocento, custodisce un vasto patrimonio di armi e antichi libri di pregio per bibliofili e non.

### 2 Ore 12.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA

La guglia della cattedrale gotica di San Bartolomeo — la più alta del Paese — sbucca di continuo e si staglia ad ogni sguardo. Campeggia al centro della Piazza della Repubblica, un rettangolo enorme (è estesa come piazza del Plebiscito) con i lati che paiono un manuale di architettura dalle pagine rimescolate: si alternano facciate barocche, fregi neogotici, le mille varianti rinascimentali e qualche traccia di interventi socialisti. Tre bizzarre sculture presidiano altrettanti angoli: le ha realizzate Ondřej Čisla con oro, granito, bronzo e paccchia fantasia per re-interpretare i simboli della città e sostituire le fontane originali. A proposito di acqua, a Pilsen quattro fiumi mischiano spruzzi e corsi: Mže e Radbuza racchiudono il centro storico, mentre Uhlava e Uslava moltiplicano gli argini flu-

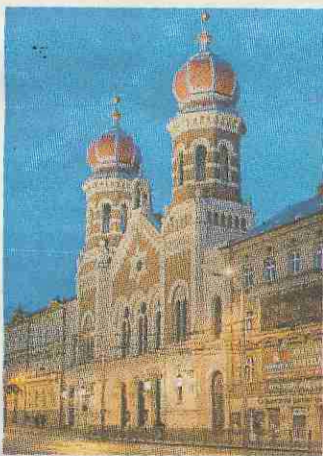
### 3 Ore 15.00 QUARTIERE EBRAICO

La Grande Sinagoga, seconda in Europa solo a quella di Budapest, è un capolavoro in stile romanico-moresco. Quasi stretta dagli edifici tra cui si fa spazio con un frontone imponente e due grandi torri, combina eleganza e soluzioni architettoniche d'eccezione al suo interno. La comunità ebraica di Pilsen un secolo fa era fiorente e dinamica e quando disponibilità economiche e gusto dell'arte si incontravano nascevano gioielli residenziali privati. È il caso degli interni ideati da Adolf Loos. Tredici interventi in tutto, dei tre appartamenti ancora visitabili si segnalano quelli al numero 10 di ulici Bendova e al 12 di ulici Klátovska.

### 4 Ore 17.00 PLZEŇSKÝ PRAZDROJ

Il tour termina tra botti e boccali e le visite d'obbligo sono almeno due. Quella agli stabilimenti della Plzeňský Prazdroj, attivi dal 1842, racconta la storia di Urquell, Gambrinus (la variante low cost) e Primus. Il Museo della Birra mantiene esattamente ciò che promette: un viaggio nel tempo, nello spazio — lungo i labirinti delle gallerie sotterranee, tra vecchi pozzi e nuovi passaggi — e nel design. Non ci sono solo vestigia remote, il recentissimo passato industriale ancora pulsa, soffuso. E si fa teatro estemporaneo di iniziative molto varie e eventuali nel corso del 2015, quelle di Imagination Factories. Due in particolare: le rassegne e i workshop al DEPO (ex rimessa) e gli eventi di Pap-rna (l'antica cartiera). Il monopolio della Pilsner, anche se oggi è in mani sudafricane, è indiscusso. C'è però spazio per altre etichette. Ecco tre indirizzi per gustare diverse alchimie di luppolo e malto: il Klub Malých Pivovarů, la taverna Groll e la "beer spa" Purkmistr (a Ěrnice, un quarto d'ora dal centro). Ultima nota, alcolica. Chi osasse — e perché no? — ordinare altro oltre ad un bicchiere di pivo alla spina non si tiri indietro, anzi. Le bollicine di Sekt, vino frizzante, valgono più di qualche sorso. Ennesima sorpresa di Pilsen, ennesimo brindisi: na zdraví!

## Quattro fiumi la bionda birra e molte icone della Boemia



**LE IMMAGINI**  
Sotto, il parco Mlýnská Strouha. Accanto, da sinistra, la Grande Sinagoga; la facciata dipinta in Piazza della Repubblica e alcune botti nella taverna Bierkeller U Sulzmannu di Pilsen



© RIPRODUZIONE RISERVATA